



Lo scenario

"Ripensare la Sicurezza - dalla politica di sicurezza militare a quella civile"

Su incarico della Chiesa regionale protestante di Baden, Germania, è stato redatto un documento che descrive uno scenario di pace di ampia portata per la Germania nel 2018¹. Questo documento vuole essere uno stimolo per lo sviluppo di scenari simili in altri paesi. Dopo la sua pubblicazione, lo scenario "Sicherheit neu Denken" (Ripensare la sicurezza) ha avuto una tale riscontro positivo che da allora è stato tradotto in diverse lingue.²

Lo scenario si basa sul rapporto del governo tedesco sull'attuazione del piano d'azione "Prevenzione delle crisi civili, risoluzione dei conflitti e costruzione della pace" del 2014. Lo scenario mostra come i molti approcci esistenti per una politica di sicurezza civile potrebbero essere coerentemente ampliati in futuro. Vengono inoltre descritte cinque pilastri della politica di sicurezza civile a tal fine:

1. economia equa e stile di vita sostenibile,
2. lo sviluppo sostenibile degli Stati vicini all'UE,
3. sviluppo di un'architettura globale di sicurezza civile,
4. democrazia resiliente,
5. conversione della Bundeswehr (forze armate militari) e dell'industria delle armi.

Lo scenario raccomanda la negoziazione e l'attuazione di un partenariato economico e di sicurezza con la Russia e l'Unione Economica Eurasiatica (UEE), rispettivamente, così come partenariati di sviluppo con la Lega Araba (LAS) e l'Unione Africana (UA).

È previsto un investimento annuale di 17 miliardi di euro nello sviluppo economico, ambientale e sociale di questi stati. Se la politica di sicurezza militare tedesca venisse ridotta, l'ONU potrebbe ricevere contributi annuali di 33 miliardi di euro dalla Germania - e diventare così molto più forte e capace di agire di quanto non sia oggi.

Tutte le chiese e i partiti in Germania hanno a lungo sostenuto il rafforzamento dell'ONU per la prevenzione delle crisi globali e la mediazione a fini di pace. Negli ultimi anni, tuttavia, le operazioni di pace dell'ONU sono state effettivamente ridotte ogni anno.

Il bilancio annuale regolare dell'ONU ammonta solo a circa 3 miliardi di euro. Per le missioni di pace (attuale budget annuale di circa 6 miliardi di euro) e la cura dei rifugiati, così come per il Programma Mondiale per il Clima e il Programma Alimentare Mondiale, l'ONU deve sempre chiedere prima ai suoi membri maggiori contributi finanziari - il che porta

¹ https://www.sicherheitneudenken.de/html/content/unser_szenario.html

² Traduzioni sono finora disponibili in inglese, francese e olandese; russo e polacco seguono fra poco.
<https://www.sicherheitneudenken.de/html/content/international7217.html>

regolarmente a reazioni troppo lente in caso di crisi. Anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) soffre di una mancanza di fondi, come ha dimostrato la pandemia da Covid19.

La concentrazione della politica estera e di sicurezza sui militari è irragionevole

Se invece di investire 70 miliardi di euro all'anno nella relativamente inefficace Bundeswehr (l'obiettivo del 2% della NATO), la Germania investisse 33 miliardi di euro all'anno nell'ONU e nelle sue istituzioni, come proposto nello scenario, la nostra sicurezza e la nostra pace sarebbero servite in modo sostenibile - l'ONU sarebbe quattro volte più efficace in un colpo solo di quanto lo sia ora.

Nel frattempo, numerosi studi scientifici hanno dimostrato che l'efficacia delle missioni militari nel raggiungimento degli obiettivi politici è relativamente bassa - come nei casi di Afghanistan, Libia e Iraq. Rispetto al loro contributo nel raggiungimento degli obiettivi politici, la forte concentrazione della nostra politica estera e di sicurezza sui militari è irragionevole, come dimostrano sempre più studi internazionali, che saranno di Vostra conoscenza, che si trovano sul sito della nostra iniziativa.³

Per esempio il famoso studio di Chenoweth & Stephan (2011) riporta la doppia efficacia della resistenza non violenta rispetto alle rivolte e alle azioni violente. Pertanto, lo scenario sostiene la continua appartenenza della Germania alla NATO come attore sempre più civile.

Un'iniziativa con un ampio impatto

Dal 2019, un'iniziativa nazionale per una politica di pace tedesca sostenibile si sta formando sulla base dello scenario di Baden. 30 organizzazioni tedesche ed europee, tra cui Pax Christi, i Medici per la prevenzione della guerra nucleare (IPPNW), DFG-VK e molti altri, chiedono attivamente un cambiamento di paradigma nella politica tedesca verso una costruzione della pace sostenibile.

Nel 2020, più di 60 moltiplicatori* sono stati formati a livello nazionale, che si incontrano mensilmente nelle loro regioni in modo digitale per lo scambio e il networking. Sempre più istituti di ricerca scientifica si stanno avvicinando a noi, e in molti luoghi diverse organizzazioni stanno organizzando eventi sullo scenario in cooperazione. Inoltre, dieci accademie stanno tenendo eventi sul "Ripensare la Sicurezza".

In totale, lo scenario ha raggiunto oltre 7.400 parti interessate in 170 eventi pubblici entro la fine del 2020. Sono previsti numerosi altri eventi. Diverse stampe della Germania hanno riferito alla iniziativa. La conferenza sulla sicurezza di Monaco sta conducendo un dialogo pubblico con noi, alla conferenza annuale dell'Associazione degli scienziati tedeschi siamo stati in grado di presentare lo scenario così come a numerosi politici della difesa e altri del parlamento tedesco.

All'incontro annuale digitale nel dicembre 2020 con 190 partecipanti, Roman Huber, il direttore esecutivo di Mehr Demokratie, Beatrice Fihn, il direttore esecutivo di ICAN International, Dr. med. Martin Herrmann, il presidente dell'Alleanza tedesca per il cambiamento climatico e la salute, e Hubert Heindl dell'Università della pace Africa, tra gli altri, hanno partecipato insieme al presidente onorario del Club of Rome, Ernst U. von Weizsäcker.

³ <https://www.sicherheitneudenken.de/html/media/dl.html?v=209578>

Il presidente del DGB (confederazione sindacale tedesca) Reiner Hoffmann ha commentato la nostra iniziativa come segue:

Ciò di cui abbiamo bisogno è un ripensamento fondamentale. Ciò di cui abbiamo bisogno è una comprensione allargata della sicurezza. Una comprensione della sicurezza che si concentra su una transizione socialmente giusta verso un'economia neutrale dal punto di vista climatico, che si concentra sulla sicurezza sociale piuttosto che militare, che si concentra sulla prevenzione dei conflitti e delle crisi, che non continua a creare nuove cause di fuga ma mira a combattere le cause della fuga. Questo significa anche che abbiamo bisogno di molti più soldi di quelli che spendiamo attualmente per la cooperazione allo sviluppo e gli aiuti umanitari.

Disarmare invece di riarmare - non c'è modo di evitarlo.

Rete internazionale

Nei Paesi Bassi si sta ora sviluppando uno scenario simile, seguendo il modello di Baden⁴. In Gran Bretagna, "Rethinking Security" sta avendo un successo paragonabile alla nostra iniziativa tedesca⁵, e ci sono anche partenze simili negli Stati Uniti⁶.

In Austria, la "Fellowship of Reconciliation" terrà anche la sua conferenza annuale nel 2021 sul nostro scenario. Il Consiglio svizzero per la pace metterà il ripensamento della sicurezza al centro del suo evento per il 75° anniversario⁷. Nel 2022, una conferenza internazionale sul ripensamento della sicurezza è pianificata dalla fondazione per la pace "die Schwelle" con sede a Brema e dalla rete europea delle chiese Church and Peace.

La pace e la sicurezza sono possibili attraverso relazioni di successo e di cooperazione internazionale. Possiamo superare il vecchio paradigma della "sicurezza attraverso la deterrenza" - se lo vogliamo. Più pace sulla terra è possibile, così come un approvvigionamento energetico neutrale di CO2 per l'Europa, come la Commissione UE ha formulato come un vero obiettivo politico entro il 2050.

Sappiamo che anche dentro il movimento per la pace italiano si trovano tantissime persone ed iniziative che ne sono convinte e che lavorano con grandissima forza per una trasformazione dei conflitti senza violenza. Il nostro interesse a questo punto è fare conoscenza delle strutture italiane, imparare dalla Vostra esperienza & expertise e connetterci per una futura collaborazione nel nome della pace.

⁴ <https://samelveilig.earth/project-veiligheid-hoe-dan/>

⁵ www.rethinkingsecurity.org.uk

⁶ www.sharedsecurity.org

⁷ <https://www.friedensrat.ch/jubilaumsveranstaltung-wie-zivil-kann-sicherheitspolitik-sein-vortrag-und-hearing/>